



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "UN MAO SEMPRE PIU' SVIZZERO?" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI APPENDINO E BERTOLA IN DATA 23 FEBBRAIO 2015.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO CHE

- il giorno 1 febbraio 2014 "Il Museo d'Arte Orientale di Torino (MAO) ed il Museo delle Culture di Lugano (MCL) hanno siglato un Accordo di Programma" per il quale il MAO (Museo Arti Orientali), e dunque la Fondazione Torino Musei, pagherà al MCL (Museo delle Culture di Lugano) Euro 66.000,00 annui (360.000 CHF in 4 anni), arrivando, in prospettiva, a portare un beneficio economico complessivo per il MCL di Euro 98.000,00 annui;
- tale accordo dovrebbe essere finalizzato ad ottenere, per il MAO, la certificazione di qualità ISO 9001:2008, utilizzando il "Sistema delle attività" in uso presso il MCL;
- la Fondazione Torino Musei avrebbe una consistenza di organico impiegatizio di circa 120 persone;
- il foro competente è stato stabilito in Lugano (Svizzera);

CONSIDERATO CHE

- durante una V Commissione, i commissari hanno audito la dottoressa Pagella, direttrice ad interim del MAO;
- in quella sede era stato fatto intendere che l'accordo con il museo di Lugano si sarebbe concluso entro fine anno;
- in seguito a quanto dichiarato in commissione, il museo di Lugano ha interpellato la Presidente della Fondazione Torino Musei, Patrizia Asproni, per avere una parola definitiva;
- la dottoressa Asproni ha dichiarato al sito Ticinonews: "A oggi tra la nostra fondazione e il museo luganese non sono intervenute modifiche contrattuali rispetto a quanto pattuito. La fase successiva dell'accordo prevede la condivisione di un cronoprogramma delle attività espositive temporanee per il periodo 2015-2017. Le modalità della collaborazione devono tuttavia ancora essere definite e dovranno tener conto della situazione contingente e della prossima nomina della nuova direzione del Mao";

APPURATO CHE

- in seguito alla confusione creatasi, i sottoscritti presentarono l'interpellanza (mecc. 2014 04961/002) dal titolo "LUGANO E L'ACCORDO CHE NON C'E' PIU'" che venne discussa in aula il 10 novembre 2014;
- durante la discussione dell'interpellanza l'Assessore rispose che sul proseguo dell'accordo avrebbe deciso l'eventuale nuovo direttore in seguito al termine della procedura di selezione;
- dal verbale della seduta si legge infatti che l'Assessore concluse dichiarando "ribadisco che giuridicamente l'accordo esiste ed è un accordo, per come è scritto, dal quale il consiglio d'amministrazione della Fondazione Torino Musei (come peraltro anche il Museo di Lugano) può recedere senza alcun tipo di onere aggiuntivo. Sulla motivazione di proseguire o meno, molto dipenderà dal fatto che si individui un nuovo direttore del MAO e dal giudizio che il nuovo direttore del MAO darà sul proseguimento o meno di questa collaborazione.";

CONSTATATO CHE

- abbiamo appreso che nuovo direttore del MAO di Torino è stato individuato e si tratta di Marco Biscione;
- sul sito della Fondazione Torino Musei si legge quanto segue in merito al suo curriculum vitae:
"Marco Biscione (Roma, 1958) già Direttore dei Musei Civici di Udine dal 2010 al 2014, in precedenza è stato Responsabile del Programma Itinerari culturali del Consiglio d'Europa, Direzione della Cultura e del Patrimonio Culturale a Strasburgo (2009-2010) e referente per i programmi e le politiche dell'Unione Europea nel settore Cultura per il MiBAC (2006-2009). Dal 2002 al 2006 è stato Esperto Nazionale MiBAC per la Commissione Europea - Direzione Generale Istruzione e Cultura di Bruxelles e dal 1990 al 2002 ha realizzato il progetto scientifico - curandone la realizzazione e l'allestimento - della sezione Oceania per il Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini" di Roma, di cui è stato anche Responsabile Ufficio Relazioni esterne, Mostre e Servizi aggiuntivi. Ha fatto parte di comitati scientifici per musei etnografici in Italia e all'estero, è stato inoltre Segretario Generale dell'A.I.S.E.A. (Associazione Italiana di Scienze Antropologiche) e ha al suo attivo numerose attività di ricerca con Università e organismi internazionali e importanti pubblicazioni. È laureato in Lettere con indirizzo etno-antropologico e ha conseguito con massimo punteggio il Master of Science (Social Anthropology) presso la London School of Economics and Political Sciences (University of London);

AVENDO VERIFICATO CHE

- il nuovo direttore Biscione arriva dai Musei Civici di Udine, della cui giuria faceva parte Campione;
- Biscione aveva vinto il avviso di selezione per dirigere quelli di Siena ma rinunciò alla prestigiosa nomina;
- dal sito del Museo di Lugano si apprende che Biscione sia (o sia stato) con Campione membro del comitato scientifico del Museo delle Culture di Lugano esperienza che stranamente non è citata nel breve CV pubblicato sul sito della Fondazione Torino Musei;

VISTO CHE

- con interpellanza (mecc. 2014 01652/002) avente per oggetto "DA LUGANO UN CAMPIONE A PROVVISORIO?" i sottoscritti Consiglieri avevano sottolineato le storture e inopportunità del rapporto tra il Museo di Lugano, il dottor Scuderi (consulente della FAC) e il MAO;
- l'Assessore affermò in aula che per adempiere all'accordo con il Museo delle Culture di Lugano "la collaborazione avviene direttamente impegnando in prima persona il direttore del Museo di Lugano Campione e non altre persone";

INTERPELLANO

Il Sindaco o l'Assessore competente per sapere:

- 1) chi, oltre al dottor Biscione, abbia risposto alla "call";
- 2) quale sia il contenuto del progetto vincente presentato dal dott. Biscione;
- 3) come sia stata scelta la composizione della commissione che ha individuato il nuovo direttore e come mai ci fossero ben due soggetti stranieri e un professore di Udine;
- 4) se la commissione abbia ritenuto o meno di portare a colloquio tutti i candidati o uno solo;
- 5) come mai il soggetto vincitore della "call", antropologo di formazione, non soddisfi, almeno dall'estratto del CV pubblicato sul sito della fondazione, il requisito delle competenze in lingue orientali;
- 6) come mai sul CV non si faccia riferimento all'esperienza del dott. Biscione nel comitato scientifico del museo di Lugano e se la commissione ne fosse a conoscenza;
- 7) se si ritenga opportuno che chi dovrà decidere sull'accordo del MAO con il museo di Lugano sia (o sia stato) un membro del comitato scientifico dello stesso Museo di Lugano nonché amico dell'attuale direttore che ha svolto una consulenza per il riassetto del MAO.

F.to: Chiara Appendino
Vittorio Bertola